

**IRES**

**Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte**

**Assetto Organizzativo**

(Approvato con delibera del C.d.A. n. 27 del 26.11.2009  
e con D.G.R. n. 2-1286 del 15.12.2009)

# INDICE

<b>1.</b>	<b>Prefazione del Consiglio di Amministrazione.....</b>	<b>pag. 3</b>
<b>2.</b>	<b>Premessa .....</b>	<b>pag. 4</b>
<b>3.</b>	<b>La proposta .....</b>	<b>pag. 8</b>
<b>4.</b>	<b>Il nuovo organigramma .....</b>	<b>pag. 13</b>
<b>5.</b>	<b>Le competenze delle nuove strutture dirigenziali .....</b>	<b>pag. 17</b>
5.1	Le competenze della Direzione .....	pag. 18
5.2	Le competenze del Settore Amministrazione/Organizzazione .....	pag. 19
5.3	Le competenze del Settore Documentazione e Comunicazione .....	pag. 21
5.4	Le attività del Prodotto Relazione Annuale .....	pag. 23
5.5	Le attività dell'Area di Ricerca Politiche Territoriali .....	pag. 24
5.6	Le attività dell'Area di Ricerca Politiche Economiche .....	pag. 25
5.7	Le attività dell'Area di Ricerca Politiche Sociali .....	pag. 27
5.8	Le attività dell'Area di Ricerca Politiche Pubbliche .....	pag. 28
5.9	L'attività Progettuale sulla Comunicazione Sociale .....	pag. 30
5.10	L'attività di Sviluppo delle Metodologie per l'Innovazione della P.A. ....	pag. 31
<b>6.</b>	<b>L'Area delle Posizioni Organizzative e delle</b>	
	<b>Alte Professionalità .....</b>	<b>pag. 33</b>

## **1. PRAFAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Sono trascorsi molti anni dalla promulgazione della legge regionale istitutiva dell'IRES, che ne regola la sua organizzazione e il suo funzionamento.

Soprattutto, è trascorsa un'epoca con profonde trasformazioni economiche, sociali, istituzionali, si è fortemente accelerato il processo di regionalizzazione e già si traguarda la frontiera federalista, con prassi spesso più avanzate delle concrete modifiche legislative.

Come dalla sua fondazione, in questi anni l'IRES ha registrato, analizzato, intercettato e prospettato gli effetti e le prospettive di tali trasformazioni sul Piemonte, sul suo tessuto economico, produttivo e sociale, mettendo a frutto una esperienza che ha compiuto cinquant'anni.

L'IRES ha accompagnato e coadiuvato le politiche pubbliche regionali necessarie ad affrontare queste mutazioni e ha operato con l'autorevolezza, la diligenza e l'efficacia che gli sono propri.

Allo scadere del suo mandato quinquennale, il Consiglio di Amministrazione in carica licenzia la ridefinizione della struttura organizzativa e della dotazione organica dell'Ente, in adempimento dell'art. 37 comma 3 della legge regionale n. 23 del 28 luglio 2008. Una ridefinizione pienamente condivisa, anche se non può affrontare tutte le attuali criticità.

Le soluzioni prospettate nel documento sono difatti vincolate dal rispetto della legge istitutiva, opportuna e confacente ai tempi della sua promulgazione, che oggi appare non più in grado di offrire gli strumenti necessari all'Istituto per perseguire al meglio la sua storica missione e i suoi compiti rispetto alle continue nuove e diverse sfide alle quali il Piemonte è chiamato e nelle quali sono coinvolti i suoi cittadini, le loro imprese, le loro organizzazioni.

Il Consiglio d'Amministrazione sente la responsabilità del futuro e ritiene unanimemente di segnalare, alla Giunta Regionale ed al Consiglio Regionale, l'esigenza cogente di una riforma ordinamentale dell'Istituto: dal ruolo del Consiglio di Amministrazione, alle modalità di approvazione dei programmi annuali e triennali di ricerca, oggi troppo articolate, alla certezza dell'ammontare delle risorse trasferite tale da consentire una serena programmazione dell'attività istituzionale.

## **2. PREMESSA**

L'IRES Piemonte è un Istituto di ricerca che ha al suo attivo 50 anni di storia e di evoluzioni.

Dal 1991 è un Ente Strumentale della Regione.

Le attività dell'Istituto, disciplinate dalla legge istitutiva e dalle successive normative regionali, hanno per oggetto attività di ricerca a supporto dell'azione programmatica della Regione Piemonte.

L'Istituto ha una lunga storia alle spalle. Una storia caratterizzata da stagioni diverse, evoluzioni non di poco conto nella sua collocazione rispetto al governo locale, alla comunità piemontese ed al contesto scientifico di cui è parte, che si evidenzia soprattutto attraverso la particolarità della rete delle relazioni che concorrono a formare il profilo del suo essere.

La missione dell'Istituto è quella di fornire, prioritariamente all'azione programmatica e di governo della Regione Piemonte, sapere scientifico in campo economico, sociologico e territoriale, attraverso attività di ricerca applicata e finalizzata a progetti operativi e, nello svolgimento di quest'attività e per le parti di rispettiva competenza, anche agli altri enti locali piemontesi.

In particolare l'IRES, si configura come:

- un Istituto al servizio della Amministrazione Regionale intesa sia come istituzione pubblica sia come comunità di cittadini;
- un Centro di Studi e di Ricerca connotato dai caratteri della pubblicità giuridica e del servizio pubblico;
- un Istituto che, nel rispetto della dipendenza funzionale dalla Amministrazione Regionale, offre quel supporto scientifico costruito sull'indipendenza professionale del corpo di ricerca;
- un Istituto di Studi e di Ricerche capace di diffondere e mettere a disposizione la conoscenza acquisita grazie all'investimento pubblico;
- un Centro di Studi e di Ricerche autorevole nel panorama degli studi delle scienze sociali ed economiche e sentito come patrimonio della comunità.

Le attività dell'IRES, così come definite agli artt. 2 e 3 della l.r. n. 43/91, sono riconducibili in termini generali all'analisi dello stato socio-economico e territoriale del Piemonte.

Questa attività si articola in:

- relazione annuale congiunturale sull'andamento socio-economico e territoriale della Regione Piemonte;
- relazioni tematiche e di scenario;
- monitoraggio continuativo delle principali grandezze socio-economiche e territoriali del sistema regionale attraverso le attività di osservatorio opportunamente diffuse;
- redazione del programma pluriennale e svolgimento del programma annuale di attività e di ricerca;
- ricerche connesse alla redazione e all'attuazione del Piano Regionale di Sviluppo della Regione Piemonte;
- ricerche e consulenze di settore nell'ambito delle competenze regionali;
- attività di consulenza istituzionale consistente in raccolte di documentazione e stesure di note tecniche per gli assessorati regionali, partecipazione a commissioni di lavoro, presentazione di relazioni, redazioni di articoli divulgativi o scientifici e attività formative non necessariamente connesse a ricerche in corso;
- attività di divulgazione dei risultati delle ricerche svolte, dei dati e degli indicatori socio-economici e territoriali di interesse regionale;
- nel campo delle scienze sociali, progettazione e realizzazione delle attività di formazione e di aggiornamento a favore degli amministratori e del personale della Regione o di altri Enti locali;
- creazione di osservatori permanenti di analisi e di monitoraggio;
- realizzazione di attività culturali, di ricerca e di formazione coerenti con la missione e nel rispetto degli obiettivi stabiliti annualmente dal Consiglio di Amministrazione da svolgersi, anche congiuntamente con altre istituzioni pubbliche e/o private, nell'ambito di progetti promossi dall'IRES o da altri soggetti;
- attività di redazione di rassegne economiche e congiunturali.

Oggi l'IRES deve procedere alla sua riorganizzazione sia perché l'attuale assetto organizzativo risale a più di dieci anni or sono e non consente più di rispondere in modo adeguato ed efficace alla complessità dei compiti che gli vengono assegnati, sia perché la legge regionale n. 23 del 28 luglio 2008, all'articolo 37 stabilisce che gli Enti Strumentali della Regione per poter assumere devono procedere, innanzitutto, alla loro riorganizzazione e alla definizione della loro dotazione organica.

Quest'ultima ragione impone, quindi, di provvedere con una certa celerità all'adozione dei necessari provvedimenti.

E' importante sottolineare che il rapporto che lega oggi l'Istituto all'Amministrazione regionale è inserito in un nuovo quadro ordinamentale rispetto a quello che si presentava dieci anni fa, e ciò non è risultato affatto ininfluenza sulle scelte che hanno determinato l'intervento organizzativo.

La struttura attuale ha fatto fronte con professionalità e con risultati più che soddisfacenti ai compiti via via assunti.

L'IRES ha potuto sviluppare al suo interno una ricca maglia di competenze ed un fitto tessuto di cooperazione che si sono sostanziate nella qualità dei contributi offerti alla collettività.

È evidente a tutti che l'aumento quantitativo del volume di attività dell'Istituto, testimoniato da molti indicatori indiretti quali numero di pubblicazioni, l'ammontare complessivo degli incassi per l'attività di ricerca svolta su incarico esterno (da circa novantatre milioni di lire nel 1997 a due milioni di euro nel 2007), sarebbe già un elemento sufficiente ad argomentare l'intervento organizzativo.

Oltre a ciò, sul piano qualitativo, la crescita si concretizza nel sempre maggiore numero di ricerche ad elevato contenuto tecnico ed organizzativo cui l'IRES deve provvedere. Tale attività, che non riguarda solo le indagini in senso stretto ma coinvolge molti aspetti di tipo logistico e relazionale, si colloca in un contesto che vede da un lato un incremento della specializzazione scientifica e dall'altro una dinamica di elevata segmentazione delle competenze nell'Ente Regione, principale committente dell'IRES.

L'accresciuta complessità dell'attività svolta dall'Istituto ha comportato, per quanto attiene il personale di ricerca, il rapportarsi con tutte le professionalità presenti in IRES e contestualmente il relazionarsi con le strutture regionali, in modo da consentire operazioni di sintesi sistemica dei risultati delle tante iniziative dell'Istituto.

Lo stesso sviluppo, sopra descritto, ha accresciuto l'esigenza di potenziamento della componente manageriale-gestionale, esigenza dettata dalla necessità di coordinamento delle diverse professionalità dell'Istituto e tra l'Istituto e tutti gli altri soggetti pubblici e privati, committenti e consulenti.

Questa evoluzione ha comportato già nel corso di questi dieci anni un adeguamento operativo delle strutture dell'IRES, anche in conseguenza dell'applicazione dei nuovi contratti nazionali di lavoro del personale dirigente e del comparto che hanno ridisegnato profondamente il ruolo della dirigenza e del personale direttivo.

In questo contesto in continua evoluzione di riforma e di modernizzazione delle pubbliche amministrazioni si rende necessaria la realizzazione di un progetto di revisione

organizzativa che pone come obiettivo principale quello di razionalizzare le strutture e l'organizzazione secondo i criteri di funzionalità e qualità rispetto ai compiti e ai programmi di attività, nel perseguimento degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità ed ampia flessibilità.

### **3. LA PROPOSTA**

I mutati impegni che hanno caratterizzato l'attività dell'IRES nell'ultimo periodo hanno rafforzato la necessità di una revisione dello schema organizzativo, adeguandolo a una domanda mutata e sempre più orientata verso attività dirigenziali complesse, cui non si può far fronte con un semplice aumento quantitativo, peraltro ormai limitato sempre più dai vincoli imposti dalle disposizioni legislative che regolano la Pubblica Amministrazione e la spesa pubblica.

Anzi, la linea direttrice seguita nel corso di questo decennio è stata quella del rafforzamento numerico del personale direttivo accompagnata dalla diminuzione del personale dirigenziale e di quello meramente esecutivo.

Il personale dirigente da 21 unità previste nel 1998 è passato a 15 unità, mentre il personale direttivo è passato da 17 unità a 24 unità. È stata istituita nel 1999, a seguito di autorizzazione del Consiglio Regionale, la figura manageriale della direzione prevista dall'art. 11 della legge regionale n. 51/97. Il costo della dotazione organica attuale, che è frutto delle modifiche apportate dai Consigli di Amministrazione dell'Istituto nel corso di questi anni, è stato mantenuto nei limiti di legge (All. n. 1).

Oggi la dotazione organica di n. 45 unità risulta la seguente:

#### **DIREZIONE**

Personale dirigente n. 15 unità;

Personale di categoria D, n. 24 unità di cui n. 17 con livello economico di accesso 1 e n. 7 con livello economico di accesso 3;

Personale di categoria C, n. 4 unità;

Personale di categoria B, n. 2 unità di cui n. 1 con livello economico di accesso B1 e n. 1 con livello economico di accesso B3.

Si rileva poi che il personale dipendente in servizio a tempo indeterminato è numericamente inferiore rispetto alla dotazione organica prevista; l'Istituto, potrebbe avvalersi ancora di un dirigente ricercatore, di tre dipendenti di categoria D con il profilo professionale di ricercatore, di un dipendente di categoria C con il profilo professionale di collaboratore amministrativo.

Le assunzioni effettuate in questi anni sono state principalmente quelle di personale ricercatore e di elaboratore dati.

Dal 2001 ad oggi sono stati assunti otto giovani ricercatori ed elaboratori dati e due amministrativi. Entro la fine dell'anno, si dovrebbe procedere all'assunzione a tempo



indeterminato, una volta concluso positivamente il periodo di formazione e lavoro, di due dipendenti che dal 2007, con contratto a tempo determinato, svolgono attività di ricerca, rispettivamente, nei settori delle politiche sociali e delle politiche pubbliche.

La dotazione organica che si propone all'approvazione, mantiene ferma la dotazione numerica del personale dirigente e del personale direttivo, ritenendola oramai adeguata alle esigenze dell'Istituto; interviene, invece, sul profilo professionale di assistente alla ricerca che si ritiene di incrementare portando la dotazione organica della categoria C da quattro a sei unità.

Per quanto riguarda il personale dirigente, ai sensi dell'art. 10 comma 3 del disciplinare regionale adottato nel rispetto dell'art. 37 della legge regionale n. 23/2008, si prevede che nel limite del 10% della relativa dotazione organica complessiva, gli incarichi di funzione dirigenziale, con arrotondamento all'unità, possono essere affidati a personale esterno all'IRES, in possesso dei requisiti previsti dalla medesima disposizione al successivo comma 4.

La dotazione organica proposta, pari a n. 47 unità:

#### DIREZIONE

Personale dirigente n. 15 unità;

Personale di categoria D, n. 24 unità di cui n. 17 con livello economico di accesso 1 e n. 7 con livello economico di accesso 3;

Personale di categoria C, n. 6 unità;

Personale di categoria B, n. 2 unità di cui n. 1 con livello economico di accesso B1 e n. 1 con livello economico di accesso B3.

L'attuale assetto organizzativo dell'Istituto prevede tre Settori Gestionali (Amministrazione/Organizzazione, Comunicazione ed Editoria, Centro di Documentazione e U.R.P.), due Prodotti di Ricerca e quattro Aree di Ricerca.

Le Aree di ricerca ed i Prodotti di ricerca si configurano come dei veri e propri settori gestionali. A dirigerli, un ricercatore che oltre ad essere il responsabile scientifico dell'attività dell'area, svolge attività gestionale e di direzione del personale assegnato all'area.

Negli anni, quindi anche i livelli retributivi dei responsabili sono via via stati equiparati a quelli dei dirigenti responsabili di Settore della Regione Piemonte, avendo la direzione dell'area di Ricerca e del Prodotto di ricerca tutti i connotati del Settore.

Dopo l'approvazione da parte della Giunta Regionale del nuovo assetto organizzativo (marzo 1998), fu applicato al personale il nuovo contratto nazionale della dirigenza che

comportò un lungo lavoro di individuazione e graduazione delle funzioni dirigenziali al quale lavorò anche l'allora Nucleo di Valutazione.

Nel gennaio del 1999 furono affidati gli incarichi dirigenziali che risultarono articolati in 5 diverse fasce.

Negli anni poi, si passò ad una semplificazione dei diversi incarichi dirigenziali, anche in considerazione delle sempre maggiori attività gestionali ed organizzative alle quali erano chiamati anche i dirigenti ricercatori.

Nel 2004 il Consiglio di Amministrazione deliberò due soli incarichi dirigenziali, quello di dirigente responsabile e quello di dirigente in staff, di studio e di ricerca.

L'area delle posizioni organizzative, istituita già all'indomani dell'entrata in vigore del contratto nazionale di lavoro che l'ha disciplinata, è stata molto contenuta sia per la politica del personale adottata sia per le limitate risorse economiche disponibili.

L'ultima modifica di rilievo è recentissima e risale ad ottobre 2009 quando sono state istituite le nuove posizioni organizzative di fascia A, B e C e due differenti posizioni di alta professionalità, quella di studio e di ricerca e quella di esperto di ricerca.

Si precisa che, per scelta organizzativa, gli incarichi di alta professionalità sono solo di studio e ricerca.

I livelli economici sono ancora lontani dal tetto massimo previsto dal contratto nazionale di lavoro, ma questo è dovuto alle limitate risorse economiche disponibili e non certo alla professionalità del corpo di ricerca della categoria direttiva.

Bisogna aggiungere, ad onor del vero, che la cospicua attività di studio e di ricerca svolta su incarico esterno della Regione ma anche di altri Enti pubblici e di privati, della quale entità economica si è detto, è stata anche possibile grazie all'importante apporto qualitativo ricevuto in questi dieci anni dai collaboratori e dai consulenti scelti dalla dirigenza dell'Istituto.

#### La proposta di riorganizzazione si muove sui seguenti due assi:

Il primo, è quello della individuazione ed istituzione di macro aree stabili di ricerca che rispondono alle principali linee di intervento e di programmazione regionale. Le aree concorrono alla realizzazione dell'attività della redazione della relazione annuale socio-economica, prodotto che si conferma quale attività strategica dell'Istituto e che come tale viene inserita nell'organigramma. Alle aree ed al prodotto "relazione annuale" vengono assegnate le professionalità, anche di livello dirigenziale, che negli anni hanno dimostrato e sviluppato la loro competenza in materia e sono affidate alla responsabilità scientifica e gestionale di un dirigente ricercatore.

L'altro asse è rappresentato dall'istituzione di strutture temporanee di ricerca volte a garantire la puntuale soddisfazione dell'osservazione e dello studio di tematiche che devono essere affrontate e progettate in un arco temporale definito ma che dimostrano già di essere tematiche di sicura continuità di studio e di ricerca. Infatti, i molteplici cambiamenti di natura istituzionale (decentramento e consolidamento della UE), economica (globalizzazione e transizione verso la Società dell'Informazione) e tecnologica (progresso tecnico e diffusione delle ICT) stanno determinando profonde trasformazioni anche nella Pubblica Amministrazione. Essi, peraltro, sono fattori decisivi nella nascita del binomio e-government/e-governance, che produrrà, in un futuro ormai prossimo, un contesto di riferimento delle politiche pubbliche radicalmente nuovo o, comunque, molto diverso rispetto a quello attuale.

Mentre l'e-government si preoccupa di migliorare le performance dell'amministrazione pubblica (renderne più efficiente ed efficace l'agire), l'e-governance viene generalmente accreditato di un'accezione più ampia, che include le trasformazioni (migliorative) nei modi attraverso i quali i cittadini interagiscono con l'amministrazione e partecipano alla vita pubblica.

*L'aumento di responsabilità dell'agire amministrativo* è fra le ricadute più rilevanti dell'operare del binomio e-government/e-governance. Esso comporta infatti che l'amministrazione rafforzi, grazie anche alla disponibilità ed all'uso di applicativi legati alle ICT, le capacità di rendicontare, monitorare e valutare le proprie azioni, innovando al tempo stesso le modalità di disegnare (progettare), di gestire e di realizzare le politiche che su quelle azioni si basano.

In questa direzione, si muove l'attività progettuale della nuova struttura temporanea "Sviluppo delle metodologie per l'innovazione della P.A."

Un altro ambito di studi e di ricerche che progettualmente si ritiene importante sviluppare, è rappresentato dalla "Comunicazione Sociale", che si colloca al confine tra le scienze delle comunicazioni e le politiche sociali. Riguarda la vita, gli ideali e gli interessi di donne e uomini; gli interessi collettivi e di pubblica utilità. E' uno strumento di conoscenza e consapevolezza a servizio del governo della cosa pubblica. E' la forma comunicativa che alimenta il bacino dei beni pubblici, cioè di quei beni la cui produzione e fruizione aumenta la socialità, la comunicazione e la partecipazione sociale, gli scambi intorno a interessi e valori collettivi, in una parola, ciò che si chiama la sfera pubblica (de Leonardis, 1998).

Infine, concorrono ad assicurare le funzioni gestionali dell'Istituto, a supporto della Direzione, due strutture stabili "Settori", quello dell'Amministrazione/Organizzazione con

competenze in materia di personale, bilancio, contabilità e contratti e quello della Documentazione/Comunicazione al quale sono assegnate le attività della comunicazione istituzionale, dell'editoria e dei rapporti con gli Istituti e Centri di Ricerca italiani e stranieri, oltre alle attività di competenza dell'attuale Settore Documentazione. Vengono così accorpati i due diversi Settori dell'attuale assetto organizzativo "Comunicazione Istituzionale e Centro di Documentazione e Relazioni Esterne" .

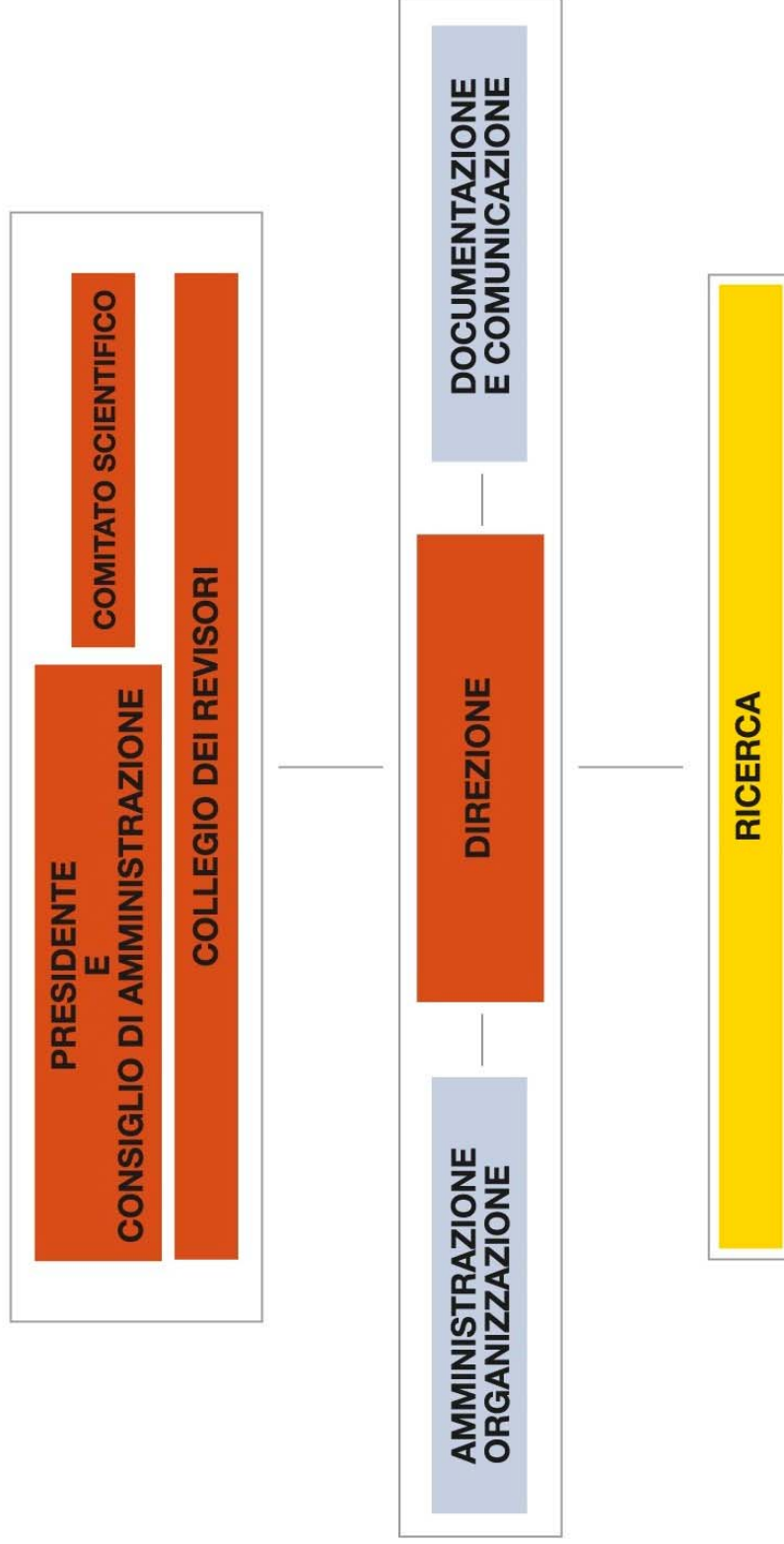
Per quanto riguarda l'area delle posizioni organizzative e delle alte professionalità, vengono confermate quelle deliberate dal Consiglio di Amministrazione nell'ottobre 2009.

Le posizioni organizzative vengono assegnate ai Settori di competenza; le alte professionalità vengono assegnate alle Aree di Ricerca e qualora, nel corso dell'anno, abbiano svolto attività di studio e di ricerca per più di un'Area, la valutazione sarà effettuata congiuntamente dai dirigenti responsabili c/o i quali hanno collaborato.

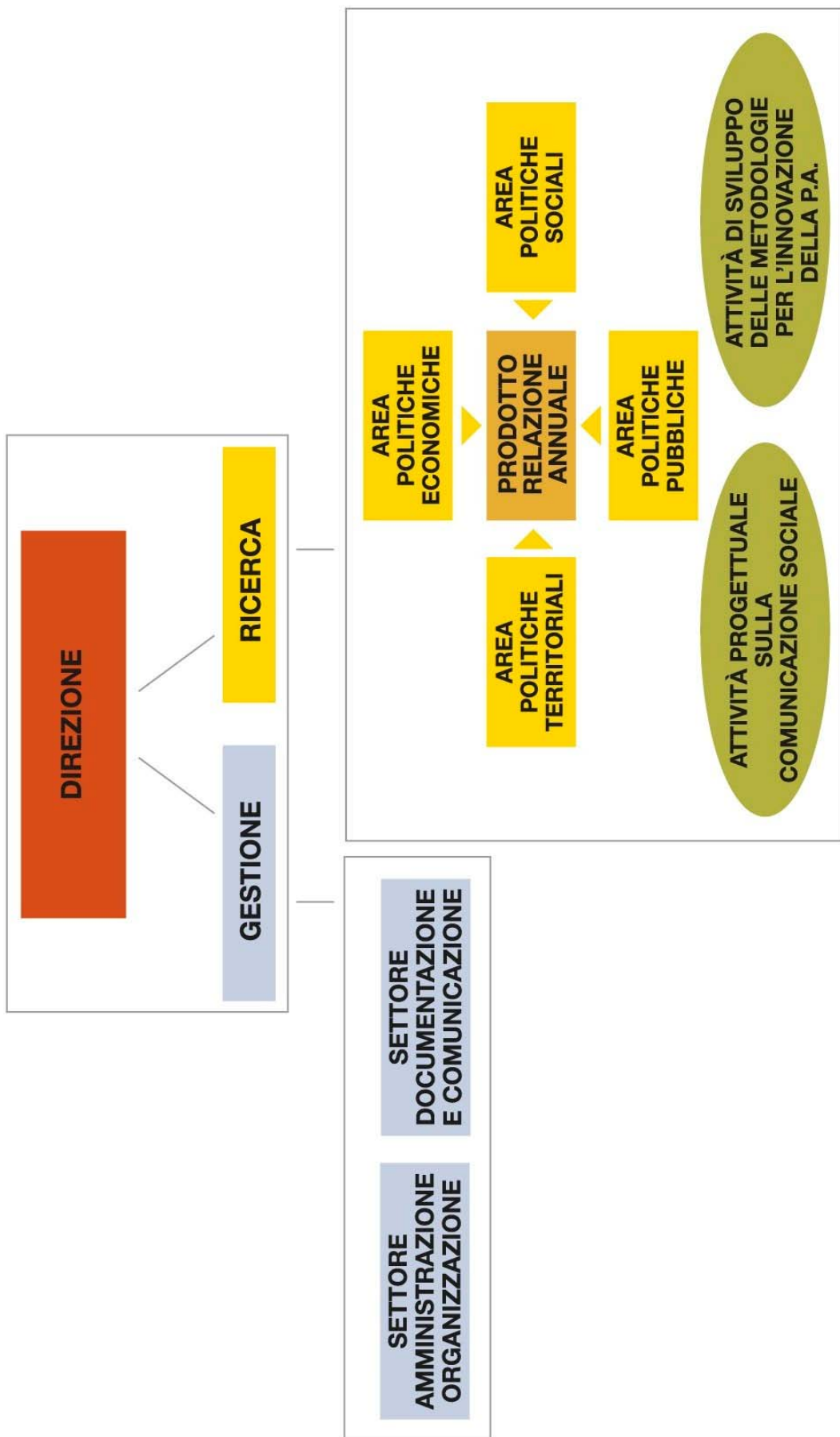
Gli strumenti di governance previsti per agevolare una funzione dialettica e cooperativa tra le diverse aree di intervento dell'Istituto, sono: **il Comitato di coordinamento della ricerca e dello sviluppo ed il Meeting sulle soluzioni**, quest'ultimo con carattere di supporto gestionale. Le funzioni del Comitato di coordinamento della ricerca e dello sviluppo ed il Meeting sulle soluzioni saranno determinate con successivo provvedimento della Direzione.

#### **4. IL NUOVO ORGANIGRAMMA**

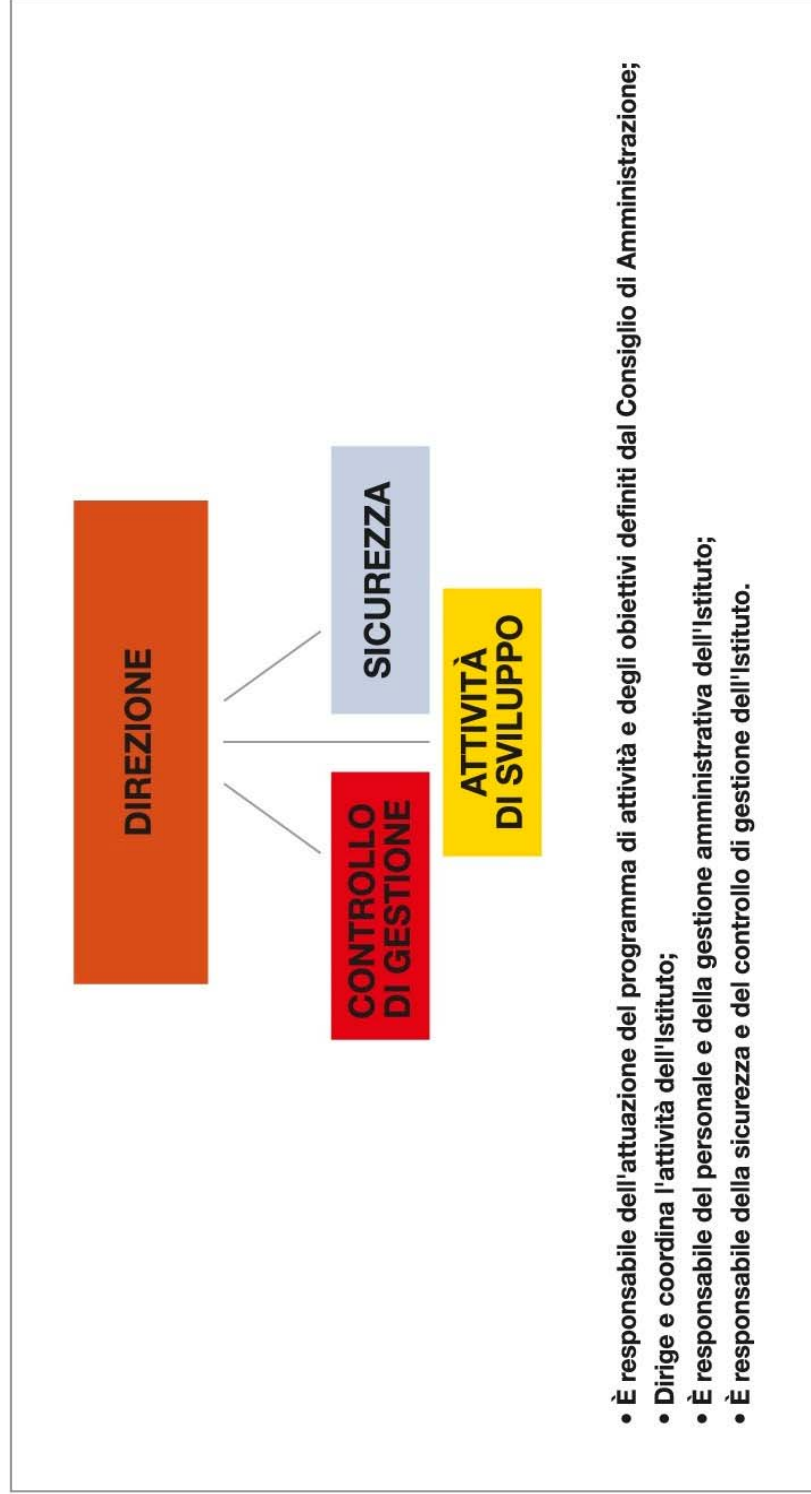
## MACRO ORGANIGRAMMA



# STRUTTURE DIRIGENZIALI



# GESTIONE





## **5. LE COMPETENZE DELLE NUOVE STRUTTURE DIRIGENZIALI**

## **5.1 LE COMPETENZE DELLA DIREZIONE**

La Direzione, che persegue gli obiettivi definiti dal Consiglio di Amministrazione svolgendo le attività in coerenza con la legge istitutiva, risulta articolata nelle seguenti attività: il controllo di gestione e le attività di sviluppo e informatica.

Il **controllo di gestione** svolge un ruolo di:

- Assistenza tecnica e supporto operativo al Direttore per l'analisi e la verifica di efficiente, efficace ed economica gestione delle risorse finanziarie, di imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa.
- Cordinamento tecnico dell'attività di raccolta di informazioni gestionali, dei centri di costo, analisi e valutazione degli scostamenti dei programmi, dei progetti e delle ricerche rispetto ai budget assegnati; segnalazione degli stessi mediante report periodici ai responsabili dei centri di costo e relazione di sintesi al Direttore.
- Assistenza tecnica ai responsabili dei centri di costo nella identificazione delle cause degli scostamenti.

Nelle **attività di sviluppo e informatica** rientrano:

- Attività di sviluppo di iniziative di ricerche.
- Rapporti con Regione e Assessorati.
- Rapporti con istituzioni pubbliche e private.
- Raccordo con i partner coinvolti nella gestione dei progetti.
- Indirizzo e gestione dell'attività informatica a supporto dell'agire dell'Istituto e sviluppo delle nuove tecnologie e metodologie per l'innovazione della Pubblica Amministrazione.

Compete alla Direzione l'adempimento delle disposizioni di Legge in materia di Sicurezza e Prevenzione/Protezione dai rischi dell'ambiente di lavoro.

## **5.2 LE COMPETENZE DEL SETTORE** **AMMINISTRAZIONE/ORGANIZZAZIONE**

Il Settore Amministrazione/Organizzazione supporta la Direzione nell'assunzione di decisioni relativamente alla gestione delle risorse umane assegnate, alla organizzazione dell'Istituto, alla gestione del bilancio, delle procedure per il reclutamento del personale, delle gare per gli acquisti di beni e servizi, dei sistemi di incentivazione del personale, della procedura disciplinare, del contenzioso del lavoro, della verifica e degli accertamenti delle situazioni di incompatibilità con il rapporto di lavoro e di tutte le altre attività amministrative che di volta in volta interessano l'Istituto, nonché relativamente all'applicazione di contratti collettivi nazionali del personale dirigente e del personale del comparto.

Sono, nello specifico, di competenza del Settore Amministrazione/Organizzazione, le attività sotto elencate.

- Il supporto alla Direzione per l'esercizio delle funzioni di organizzazione dell'Istituto e delle sue strutture.
- Il supporto amministrativo al Consiglio di Amministrazione e la stesura dei verbali.
- Il supporto alle attività del Nucleo di Valutazione.
- La gestione delle relazioni sindacali; l'applicazione dei Contratti Collettivi Nazionali e dei Contratti Integrativi Aziendali di Lavoro.
- La gestione del contenzioso del lavoro e delle attività ad esso connesse per quanto consentite dalla vigente normativa.
- La gestione del personale, sua organizzazione, formazione e trasferte.
- La razionalizzazione delle procedure e l'applicazione di nuove tecniche gestionali.
- La gestione della dotazione organica, delle procedure per il reclutamento del personale, la valutazione dei requisiti dell'accesso all'impiego all'Ires.
- La predisposizione dei provvedimenti di affidamento e di revoca degli incarichi dirigenziali, la stesura dei contratti di lavoro e la consulenza legale; la gestione delle procedure di mobilità esterna all'Istituto, l'attuazione dei sistemi di incentivazione del personale, la predisposizione di procedure disciplinari e l'erogazione delle sanzioni superiori al rimprovero scritto, l'effettuazione di verifiche e accertamenti ispettivi delle situazioni di incompatibilità con il rapporto di lavoro con l'Ires.
- L'applicazione agli adempimenti amministrativi di disposizioni normative nazionali, regionali e delle circolari ministeriali (Gedap, Conto Annuale).

- Le procedure amministrative di affidamento incarichi di consulenza e collaborazioni esterne.
- Il trattamento economico del personale dipendente e dei collaboratori, l'elaborazione dei cedolini, gli adempimenti fiscali e previdenziali.
- La redazione dei documenti finanziari (bilancio di previsione, assestamento e rendiconto, gestione dell'IVA, IRAP e tributi vari), la contabilità ed analisi dei costi del personale per area/prodotto/settore.
- La gestione dei contratti di fornitura di beni e servizi; la gestione e tenuta dell'inventario dei beni mobili dell'Istituto; la gestione delle attività e del rispettivo personale dei servizi ausiliari (centralino telefonico, servizio posta etc.).

## **5.3 LE COMPETENZE DEL SETTORE DOCUMENTAZIONE E COMUNICAZIONE**

Il Settore Documentazione e Comunicazione ha il compito di mantenere e sviluppare le risorse e i servizi di documentazione a sostegno dell'attività di ricerca dell'Istituto; svolge una funzione di interfaccia al flusso informativo da e verso l'Ires, consolida e sviluppa il proprio ruolo di fornitore primario di informazione socio-economica in Piemonte per i decisori pubblici e per la comunità regionale in senso lato. A questo scopo progetta e realizza strumenti, procedure e reti di cooperazione per assicurare la migliore agibilità dei propri servizi in un contesto in rapida evoluzione tecnologica e normativa.

Sono di competenza del Settore Documentazione e Comunicazione, le attività sotto elencate.

- L'aggiornamento del patrimonio bibliografico a supporto dell'attività di ricerca ed in particolare:
  - la stima delle risorse necessarie all'acquisto di materiale monografico, periodico e dei database per l'aggiornamento del patrimonio documentale;
  - la valutazione e l'adozione degli strumenti necessari allo svolgimento delle funzioni di accesso, soggettazione e classificazione del materiale bibliografico;
  - la gestione delle risorse necessarie alla diffusione del materiale stesso presso i ricercatori ed il pubblico esterno;
  - l'acquisizione, sistemazione, catalogazione e conservazione del materiale librario dell'Istituto.
- Il coordinamento dell'attività progettuale relativa alla Biblioteca Elettronica di Scienze Economiche e Sociali del Piemonte – BESS.
- La progettazione, in cooperazione con reti di biblioteche e fornitori di servizi tecnologici delle infrastrutture e dei servizi per la transizione verso la biblioteca digitale.
- Lo svolgimento delle attività previste dai programmi di cooperazione ESSPER e NILDE-CNR.
- La garanzia dei collegamenti istituzionali dell'Ires anche a fini documentali con Enti e Centri di ricerca nazionali ed internazionali.
- Il monitoraggio del mercato esterno della formazione a contenuto scientifico.
- L'organizzazione, il presidio ed il controllo dell'attività dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico.

- La gestione in ogni suo aspetto della comunicazione istituzionale, ed in particolare:
  - la responsabilità delle attività editoriali;
  - l'organizzazione di incontri, convegni e manifestazioni;
  - la programmazione annuale e la gestione delle attività di comunicazione interna, esterna ed istituzionale; la promozione dell'immagine dell'Istituto;
  - il costante aggiornamento e l'implementazione del sito ufficiale internet dell'Ires, quale mezzo di trasparenza ex art. 11 del d.lgs. 150/2009, nonché strumento di ampia diffusione delle attività e dei risultati delle ricerche dell'Istituto.
- La realizzazione delle attività tecnico-editoriali, iconografiche e multimediali, che si concretizza in:
  - gestione delle attività tecnico-editoriali (impaginazione di file di testo, realizzazione di presentazioni, ricerche iconografiche);
  - realizzazione e gestione archivi iconografici e video;
  - archiviazione e gestione dei file elettronici, delle copie a stampa di tutte le pubblicazioni dell'Istituto e di quanto connesso all'attività convegnistica istituzionale;
  - gestione della strumentazione tecnica della sala convegni dell'Ires durante le attività convegnistiche.

## **5.4 LE ATTIVITA' DEL PRODOTTO RELAZIONE ANNUALE**

L'attività del Prodotto "Relazione annuale" consiste in una serie di operazioni fra loro coordinate, finalizzate a descrivere e interpretare i principali fenomeni che interessano la società piemontese. Il suo scopo è di fornire alla collettività regionale interessata, amministratori, imprenditori, studiosi, terzo settore ma anche cittadini, un quadro dello stato di salute del Piemonte, considerato come un sistema complesso. Reperisce e aggiorna quindi i dati necessari alla documentazione dei fenomeni economici, sociali, territoriali. Fornisce altresì, promuovendo in tal modo l'interazione fra le diverse conoscenze presenti in Istituto, schemi e modalità interpretative dei dati, li confronta, li discute collettivamente, ne promuove la divulgazione.

Il frutto principale del Prodotto Relazione Annuale è la Relazione socio-economica e territoriale dell'Ires, un documento che presenta una sintesi annuale sull'andamento socio-economico e territoriale della Regione, articolata anche per ambiti sub regionali, come disciplinato dall'articolo 3, comma a) della Legge regionale 3 settembre 1991, n. 43 "Nuova disciplina dell'Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte – I.R.E.S."

Il Prodotto "Relazione Annuale" fornisce inoltre al competente settore I.R.E.S., ogni anno, nei tempi concordati e su adeguato supporto informatico, un prodotto immediatamente pubblicabile e tale da consentire l'adeguato svolgimento del compito di interfaccia informativa verso l'esterno dell'Istituto.

L'attività del Prodotto "Relazione Annuale" si avvale del contributo dell'insieme del sistema di ricerca I.R.E.S., ossia di tutti i soggetti coinvolti nelle attività di cui ai commi b), c) e d) del citato articolo. Fra le attività del Prodotto rientra dunque la pianificazione concertata delle procedure organizzative necessarie per la condivisione del progetto editoriale, la loro documentazione e la divulgazione all'interno del personale coinvolto.

Oltre ad avvalersi del contributo delle professionalità e delle conoscenze del corpo di ricerca I.R.E.S., il Prodotto "Relazione Annuale" promuove, compatibilmente con le risorse a disposizione, specifiche attività di ricerca ritenute di interesse per la Relazione annuale, autonomamente o sulla base di sollecitazioni della Regione, in proprio o in collaborazione con altre Aree di ricerca dell'Istituto.

Il Prodotto "Relazione Annuale" cura la redazione del sito internet [www.regiotrend.piemonte.it](http://www.regiotrend.piemonte.it), una piattaforma comune dell'Istituto, dedicata alla Relazione annuale, alle procedure di confronto e di discussione necessarie per la sua redazione e alla comunicazione al pubblico dei suoi risultati.

## **5.5 LE ATTIVITA' DELL'AREA DI RICERCA POLITICHE TERRITORIALI**

L'Area si occupa delle attività di studio, ricerca, osservatorio e consulenza attinenti gli ambiti di azione delle policy territoriali, urbane, ambientali, dell'uso del suolo, delle partizioni amministrative e funzionali, delle strutture macroregionali e transfrontaliere, dei trasporti e dell'accessibilità, di sottosistemi regionali e dei relativi sistemi locali, dell'attività cartografica e di aggiornamento dei dati dei principali indicatori di sviluppo/marginalità comunale, con l'obiettivo di contribuire all'integrazione funzionale delle attività dell'Ires, commissionate o autonome.

L'obiettivo generale è quello della costruzione di capacità di analisi dell'Istituto condivise, tendenti all'interdisciplinarietà e riconoscibili all'esterno attraverso l'individuazione dei nodi tematici e degli orientamenti più rilevanti delle dinamiche regionali, in attuazione dei programmi d'attività pluriennali.

Ricadono sotto le competenze dell'Area, ai fini del perseguimento degli obiettivi indicati nel paragrafo precedente:

- Studi e ricerche finalizzate, svolte a seguito di commessa esterna o per autonoma promozione da parte dei ricercatori dell'Istituto, negli ambiti indicati.
- Osservatori e attività di documentazione, analisi ricorrenti, approfondimento monografico e comunicazione attraverso siti specializzati, attinenti gli ambiti della raccolta dati, della cartografia, dell'attività di monitoraggio, dei temi sopra elencati.
- Attività di consulenza e supporto alle pubbliche amministrazioni nella predisposizione di documenti, piani e interventi, negli ambiti definiti, e nella predisposizione di attività valutative relativa alla realizzazione e agli effetti delle azioni intraprese.
- Attività di comunicazione e discussione pubblica dei prodotti e dei risultati delle attività suddette nonché di studi di altri soggetti che siano di interesse per gli stessi ambiti di competenza.
- Attività di aggiornamento e di formazione del personale interno e di collaboratori esterni nel campo delle metodologie di ricerca e degli ambiti disciplinari rilevanti ai fini della realizzazione dei programmi di lavoro; promozione di attività formative svolte dal personale della Struttura sui temi sopraindicati nei confronti di soggetti esterni.
- Attività di cooperazione, di relazione e di scambio con altri soggetti pubblici e privati, delle istituzioni, del mondo della ricerca, delle associazioni nelle attività di studio e analisi sulle tematiche di competenza.



## **5.6 LE ATTIVITA' DELL'AREA DI RICERCA POLITICHE ECONOMICHE**

L'Area si occupa delle attività di studio, ricerca, osservatorio e consulenza alla Regione e ad altri enti locali attinenti gli ambiti di azione delle politiche economiche con particolare riguardo alle politiche di sviluppo e alle politiche industriali, con l'obiettivo di contribuire ad una organizzazione delle attività dell'Ires, commissionate o autonome, tendente all'integrazione funzionale e alla interdisciplinarietà, al fine di una focalizzazione tematica sulle tendenze ritenute più rilevanti per la Regione dai programmi d'attività pluriennali e in direzione della costruzione di capacità di analisi dell'Istituto condivise all'interno e riconoscibili all'esterno.

Ricadono sotto le competenze dell'Area, ai fini del perseguimento degli obiettivi indicati al punto precedente:

- Studi e ricerche finalizzate, svolte a seguito di commessa esterna o promosse autonomamente da parte dei ricercatori dell'Istituto, negli ambiti indicati, attinenti l'analisi dei problemi economici del Piemonte nel contesto, da un lato, della evoluzione congiunturale e, dall'altro, delle problematiche strutturali che concernono il futuro della Regione nel contesto nazionale ed internazionale e l'individuazione dei possibili percorsi di sviluppo sostenibile e delle politiche atte a perseguirli;
- La gestione di osservatori e attività di documentazione, analisi ricorrente, approfondimento monografico e comunicazione, in particolare, gli ambiti dell'analisi congiunturale, della contabilità economica e misurazione dello sviluppo economico, delle analisi di settore, dell'economia territoriale, dell'analisi comparata sulle determinanti dello sviluppo regionale, delle politiche economiche e industriali a scala locale;
- Sviluppo di adeguata strumentazione in termini di basi dati, metodologie e modelli econometrici per le finalità del punto precedente;
- Attività di consulenza e supporto alle pubbliche amministrazioni nella predisposizione di documenti, piani e interventi negli ambiti indicati nonché nella realizzazione delle attività di valutazione degli stessi con particolare riferimento alle analisi di impatto;
- Attività di comunicazione e discussione pubblica dei prodotti delle attività indicate nei punti precedenti e di studi di altri soggetti di interesse per gli ambiti di competenza;
- Attività di formazione del personale interno e di collaboratori esterni nel campo delle metodologie di ricerca e degli ambiti disciplinari rilevanti ai fini della realizzazione dei

programmi di lavoro; promozione di attività formative svolte dal personale della Struttura sui temi sopraindicati nei confronti di soggetti esterni;

- Attività di relazione, di cooperazione e di scambio con altri soggetti pubblici e privati, delle istituzioni, del mondo della ricerca, delle associazioni nelle attività di studio e analisi sulle tematiche di competenza.

## **5.7 LE ATTIVITA' DELL'AREA DI RICERCA POLITICHE SOCIALI**

L'Area si occupa delle attività di studio, ricerca, osservatorio e consulenza attinenti gli ambiti di azione delle policy sociali, socio-demografiche e migratorie, occupazionali e del mercato del lavoro, educative e dell'istruzione, formative, culturali, assistenziali e sanitarie, con l'obiettivo di contribuire ad un'organizzazione delle attività dell'Ires, commissionate o autonome, tendente all'integrazione funzionale e alla interdisciplinarietà, in vista di una focalizzazione tematica sulle tendenze ritenute più rilevanti per la Regione dai programmi d'attività pluriennali e in direzione della costruzione di capacità di analisi dell'Istituto condivise all'interno e riconoscibili all'esterno.

Ricadono sotto le competenze dell'Area, ai fini del perseguimento degli obiettivi indicati nel paragrafo precedente:

- Studi e ricerche finalizzate, svolte a seguito di commessa esterna o per autonoma promozione da parte dei ricercatori dell'Istituto, negli ambiti indicati.
- Osservatori e attività di documentazione, analisi ricorrente, approfondimento monografico e comunicazione attraverso siti specializzati attinenti, in particolare, gli ambiti della popolazione e del lavoro, dell'istruzione e formazione professionale, della cultura, dell'immigrazione.
- Attività di consulenza e supporto alle pubbliche amministrazioni nella predisposizione di documenti, piani e interventi negli ambiti indicati e nella predisposizione di attività valutative nei confronti della loro realizzazione e dei loro effetti.
- Attività di comunicazione e discussione pubblica dei prodotti delle attività precedenti e di studi di altri soggetti che siano di interesse per gli ambiti di competenza.
- Attività di formazione del personale interno e di collaboratori esterni nel campo delle metodologie di ricerca e degli ambiti disciplinari rilevanti ai fini della predisposizione e realizzazione dei programmi di lavoro. Promozione di attività formative svolte dal personale della Struttura sui temi sopraindicati nei confronti di soggetti esterni.
- Attività di relazione, di cooperazione e di scambio con altri soggetti pubblici e privati attivi nel mondo della ricerca sulle tematiche di competenza.

## **5.8 LE ATTIVITA' DELL'AREA DI RICERCA POLITICHE PUBBLICHE**

L'Area si occupa delle attività di studio, ricerca, osservatorio e consulenza attinenti: (I) l'analisi delle trasformazioni istituzionali, funzionali e organizzative del sistema autonomistico piemontese all'interno dei processi di decentramento politico, fiscale e amministrativo in corso; (II) il disegno istituzionale e i modelli di governance delle politiche multilivello con particolare riguardo per quanto concerne le relazioni finanziarie intergovernative; (III) l'impatto delle riforme amministrative con particolare riguardo per quelle connesse alla introduzione di metodi e strumenti di valutazione di processo e di impatto nelle amministrazioni pubbliche.

Lo svolgimento di queste attività tende all'integrazione funzionale e alla interdisciplinarietà, in vista di una focalizzazione tematica sulle tendenze ritenute più rilevanti per la Regione dai programmi d'attività pluriennali e in direzione della costruzione di capacità di analisi dell'Istituto condivise all'interno e riconoscibili all'esterno.

Ricadono sotto le competenze dell'Area, ai fini del perseguimento degli obiettivi indicati nel paragrafo precedente:

- studi e ricerche svolte a seguito di commessa esterna o per autonoma promozione da parte dei ricercatori dell'Istituto, negli ambiti indicati;
- Osservatori e attività di documentazione, analisi ricorrente, approfondimenti monografici attinenti l'ordinamento della finanza regionale e locale, dei servizi pubblici locali e le informazioni di base della finanza pubblica, anche attraverso siti specializzati;
- consulenza e supporto alle pubbliche amministrazioni nella predisposizione di documenti, piani e interventi negli ambiti indicati, con particolare riguardo per l'attività connessa alla stesura dei Documenti pluriennali di programmazione economica e finanziaria regionale e per l'attività svolta in collaborazione con il NUVAL (Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici della Regione Piemonte);
- comunicazione e discussione pubblica dei prodotti delle attività precedenti e di studi di altri soggetti che siano di interesse per gli ambiti di competenza;
- formazione del personale interno e di collaboratori esterni nel campo delle metodologie di ricerca e degli ambiti disciplinari rilevanti ai fini della realizzazione dei programmi di lavoro; promozione di attività formative svolte dal personale della Struttura sui temi sopraindicati nei confronti di soggetti esterni;

- attività di relazione, di cooperazione e di scambio con altri soggetti pubblici e privati che svolgono ricerche sulle tematiche di competenza. In particolare, l'Area costituisce l'interfaccia per tutto quello che concerne i rapporti con ASVAPP, Associazione per lo Sviluppo della Valutazione e l'Analisi delle Politiche Pubbliche.

## **5.9 L'ATTIVITA' PROGETTUALE SULLA COMUNICAZIONE SOCIALE**

La Comunicazione Sociale è l'ambito di studi e ricerche che si pone al confine tra le scienze delle comunicazioni e le politiche sociali, riguarda la vita, gli ideali e gli interessi di donne e uomini; gli interessi collettivi e di pubblica utilità. L'attività viene espletata nello svolgimento di studi, ricerche e quanto altro utile a coltivare quegli ambiti della comunicazione che alimentano il bacino dei beni pubblici, cioè di quei beni la cui produzione e fruizione aumenta la socialità, la comunicazione e la partecipazione sociale, gli scambi intorno a interessi e valori collettivi, in una parola, ciò che si chiama la sfera pubblica (de Leonardis, 1998). La finalità è accrescere le risorse di "capitale sociale", cioè il potenziale di interazione cooperativa che l'organizzazione sociale mette a disposizione delle persone (Bagnasco, 2003). Le principali tematiche oggetto di questo campo di ricerca sono relative ai diritti, alle pari opportunità per tutti, alle politiche di genere, ai fenomeni delle discriminazioni e della violenza contro le donne, al Terzo Settore, alla rendicontazione sociale e alla responsabilità sociale.

Ricadono sotto le competenze di questo campo di ricerca ai fini del perseguimento degli obiettivi indicati nel paragrafo precedente:

- Studi e ricerche finalizzate, svolte a seguito di commessa esterna o per autonoma promozione da parte dei ricercatori dell'Istituto, negli ambiti indicati.
- Osservatori e attività di documentazione, analisi ricorrente, approfondimento monografico e comunicazione attraverso siti specializzati attinenti, in particolare, gli ambiti della comunicazione sociale.
- Attività di consulenza e supporto alle pubbliche amministrazioni nella predisposizione di documenti, piani e interventi negli ambiti indicati e nella predisposizione di attività valutative nei confronti della loro realizzazione e dei loro effetti.
- Attività di comunicazione e discussione pubblica dei prodotti delle attività precedenti e di studi di altri soggetti che siano di interesse per gli ambiti di competenza.
- Attività di formazione del personale interno, di collaboratori esterni, degli enti locali e pubblici nel campo della comunicazione sociale e delle sue metodologie ai fini della predisposizione e realizzazione di progetti di comunicazione sociale.
- Attività di relazione, di cooperazione e di scambio con altri soggetti pubblici e privati attivi nel mondo della comunicazione pubblica sulle tematiche di competenza.

## **5.10 L'ATTIVITA' DI SVILUPPO DELLE METODOLOGIE PER L'INNOVAZIONE DELLA P.A.**

L'attività progettuale relativa allo sviluppo delle metodologie per l'innovazione della Pubblica Amministrazione, prevede:

- a) la realizzazione delle metodologie, ovvero di procedure, regole, principi, finalizzati al miglioramento dell'*intelligibilità* dei fenomeni oggetto di policy. Tale attività va considerata come naturale complemento delle attività di knowledge management già condotte dalla Regione Piemonte in termini di raccolta, organizzazione e trattamento delle informazioni, di pertinenza/proprietà pubblica;
- b) la realizzazione di studi e di eventi che, attraverso lo scambio interdisciplinare reso possibile dall'uso di metodi, consentano di rafforzare la *pertinenza cognitiva* nell'interpretazione di fenomeni oggetto di policy, facilitandone, da un lato, l'accessibilità da parte di interlocutori diversi (tanto nella PA, quanto nella società civile) e, dall'altro, la discussione informata da parte dei medesimi (in particolare tra esperti e non esperti, tra gli stakeholders). E ciò, anche nella direzione di superare una visione compartimentata dell'agire amministrativo (quella per competenza), verso una che, soprattutto nella messa in opera di policy settorialmente trasversali, valorizzi l'engagement ed il commitment dei diversi attori (nei vari settori e ai vari livelli);
- c) l'impegno in attività orientate a trasformare saperi intelleggibili e cognitivamente pertinenti in conoscenza adatta ad accompagnare e a sostenere le azioni di policy, favorendo lo sviluppo ed il consolidamento di livelli sempre più elevati di Capability di Azione (CA) (iniziative di formazione, sperimentazioni modellistiche ed impegni di studio direttamente coinvolti in attività istituzionali dell'azione e regionali sono esempi di tali attività). Lo scopo è di contribuire ad alimentare un processo permanente di innovazione della PA, cercando di integrare sempre meglio gli studi e le ricerche (dal punto di vista dei risultati e delle metodologie utilizzate) nelle azioni e nei comportamenti dei diversi settori dell'amministrazione regionale;
- d) la gestione dei rapporti con Istituti e Centri di Ricerca italiani e stranieri e dei Progetti Europei, comprendente:
  - l'esame documentale delle pubblicazioni dei bandi di ricerca;
  - le attività di informazione sulle opportunità offerte attraverso la partecipazione ai bandi dell'Unione Europea;

- il coordinamento delle azioni per ottenere il finanziamento dei progetti nell'ambito di programmi comunitari;
- la predisposizione degli atti preparatori per la partecipazione ai bandi di ricerca;
- la gestione dei rapporti con l'Amministrazione regionale e/o con altri enti territoriali per la realizzazione di progetti congiunti internazionali;
- la gestione dei progetti finanziati dall'Unione Europea;
- la rendicontazione dei progetti di ricerca a finanziamento europeo o internazionale.



**6. L'AREA DELLE POSIZIONI ORGANIZZATIVE E  
DELLE ALTE PROFESSIONALITA'**

## **L'AREA DELLE POSIZIONI ORGANIZZATIVE**

### **FASCIA A**

Le Posizioni organizzative di fascia A sono caratterizzate dallo svolgimento di attività complesse caratterizzate da elevato grado di autonomia e responsabilità.

#### **Posizioni Organizzative:**

- 1) “Biblioteca, Centro di Documentazione, URP, Tecnologie per la Digitalizzazione e Cooperazione Interbibliotecaria Regionale e Nazionale”.
- 2) “Contabilità e Bilancio, rendicontazione dell'attività di ricerca su incarico esterno”.
- 3) “Trattamento economico del personale. Coordinamento contratti - Adempimenti fiscali e previdenziali - Gestione telematica archivi previdenziali”.
- 4) “Organizzazione dell'archiviazione dei dati elaborati dall'Istituto e da altri Enti Pubblici e/o Privati. Supporto statistico – metodologico dell'attività di elaborazione dati”.

## **FASCIA A**

**POSIZIONE ORGANIZZATIVA:** “Biblioteca, Centro di Documentazione, URP, Tecnologie per la Digitalizzazione e Cooperazione Interbibliotecaria Regionale e Nazionale”.

Attività di competenza:

- la gestione dell'Iter documentale dall'acquisizione alla messa a disposizione dell'utenza interna ed esterna;
- la copertura bibliografica e documentaria sui domini scientifici che afferiscono all'attività di ricerca necessaria all'Istituto ed alla comunità regionale;
- le funzioni proprie dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico;
- la collaborazione, il supporto e lo studio delle attività relative al Progetto di Digitalizzazione;
- l'assistenza "Reference Desk" all'utenza interna ed esterna;
- la partecipazione alle attività previste dal Programma BESS;
- lo svolgimento delle attività previste dai programmi di cooperazione ESSPER e NILDE-CNR.

## **FASCIA A**

**POSIZIONE ORGANIZZATIVA:** “Contabilità e Bilancio, rendicontazione dell’attività di ricerca su incarico esterno”.

Attività di competenza:

- la predisposizione della bozza del Bilancio di previsione, del Rendiconto Generale e dell’Assestamento del Bilancio;
- la gestione delle fatture di acquisto e di vendita;
- la gestione del bilancio: impegni/accertamenti, liquidazioni e pagamenti;
- la gestione delle fasi del procedimento della spesa e dell’entrata;
- l’archiviazione della documentazione contabile;
- l’applicazione ex art. 3, comma 18 della L. n. 244/2007;
- la liquidazione ed il pagamento delle missioni dei dipendenti;
- la tenuta contabile dei budget delle singole Aree/Prodotti di ricerca relativamente alle attività svolte su specifico incarico di altri soggetti pubblici e privati;
- il controllo della corretta gestione e tenuta dell’inventario della cancelleria dell’Istituto e verifica delle scorte.

## **FASCIA A**

**POSIZIONE ORGANIZZATIVA:** “Trattamento economico del personale. Coordinamento contratti - Adempimenti fiscali e previdenziali - Gestione telematica archivi previdenziali”.

Attività di competenza:

- l’elaborazione dei conteggi stipendiali e dei cedolini paga per il personale dipendente e per i collaboratori e gestione delle ritenute e degli oneri riflessi;
- lo studio e la predisposizione dei contratti di collaborazione, di consulenza e di fornitura di beni e servizi;
- lo studio e l’applicazione dei CCNL;
- la tenuta delle scritture contabili e l’elaborazione delle dichiarazioni fiscali e previdenziali con modalità telematica;
- l’elaborazione dei trattamenti di quiescenza e liquidazione TFS/TFR;
- la gestione rapporti con Istituti previdenziali e Agenzia delle Entrate;
- la gestione telematica on line banche dati previdenziali per INPDAP/INPS/INAIL;
- il coordinamento del personale assegnato.

## **FASCIA A**

**POSIZIONE ORGANIZZATIVA:** “Organizzazione dell’archiviazione dei dati elaborati dall’Istituto e da altri Enti Pubblici e/o Privati. Supporto statistico – metodologico dell’attività di elaborazione dati”.

Attività di competenza:

- la gestione della base informativa dell'Ires;
- l’organizzazione della corretta raccolta, archiviazione, georeferenziazione ed elaborazione dei dati nonché della metodologia sviluppata ed applicata nel corso del tempo, patrimonio caratterizzante dell’attività dell’istituto;
- la collaborazione con gli uffici di statistica delle diverse amministrazioni facenti parte del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN) e presa di contatto dei referenti e delle fonti originarie dei dati;
- la collaborazione, come referente dell'Ires, con il Settore statistico regionale in quanto depositario dell’informazione statistica ufficiale nonché titolato alla "rilevazione, classificazione, validazione dei dati e diffusione degli stessi";
- il supporto statistico e metodologico nei progetti di ricerca, anche a garanzia della condivisione delle basi informative, in Ires e con altri Enti pubblici e/o privati;
- il supporto statistico per la divulgazione del dato e monitoraggio delle esigenze di basi informative e di flusso dei dati in Ires, trasversalmente alle attività dell’istituto;
- la definizione di metodi più agevoli e flessibili per il reperimento delle informazioni necessarie all'Ires ed ad altri Enti pubblici e/o privati al fine di una piena operatività dell’Istituto in quanto struttura conoscitiva primaria per la programmazione delle politiche regionali.

## **FASCIA B**

Le Posizioni organizzative di fascia B sono caratterizzate dallo svolgimento di attività con contenuti di alta professionalità e specializzazione.

### **Posizioni Organizzative:**

- 1) “Comunicazione”.
- 2) “Elaborazioni dati ed elaborazione cartografica”.
- 3) “Informatica”.
- 4) “Rapporti con Istituti e Centri di Ricerca Italiani e Stranieri e Progetti Europei”.

## **FASCIA B**

**POSIZIONE ORGANIZZATIVA:** “Comunicazione”.

Attività di competenza:

- la gestione delle attività di comunicazione;
- l’elaborazione di progetti di comunicazione su indicazione e/o richiesta del responsabile della comunicazione;
- la gestione complessiva dei progetti di comunicazione istituzionale per quanto attiene la parte amministrativa, economica, tecnico e relazionale.



## **FASCIA B**

**POSIZIONE ORGANIZZATIVA:** “Elaborazioni dati ed elaborazione cartografica”.

Attività di competenza:

- il reperimento, l'elaborazione ed analisi statistica dei dati; acquisizione e aggiornamento dei dati delle principali banche – dati orientati alla condivisione delle informazioni nell'Istituto;
- l'elaborazione ed allestimento cartografico, aggiornamento delle informazioni e della georeferenziazione dei dati a supporto della conoscenza territoriale.

## **FASCIA B**

**POSIZIONE ORGANIZZATIVA:** “Informatica”.

Attività di competenza:

- la definizione di specifiche tecniche per l’acquisizione e la manutenzione del parco hardware e software dell’istituto;
- il monitoraggio delle prestazioni complessive e l’ottimizzazione del parco hardware e software utente mediante la gestione dell’inventario in raccordo con la struttura competente dell’ufficio acquisti;
- l’elaborazione di proposte tecniche connesse alla gestione del ciclo di pianificazione (acquisizione e manutenzione di HW, SW di base, diffusione ed implementazione Open Source);
- la gestione delle procedure per l’acquisizione del fabbisogno di manutenzione e aggiornamento dei prodotti informatici (hardware e software) di office automation;
- la consulenza degli utenti su S.O. posta elettronica e Internet;
- la gestione del sistema di posta elettronica lato client e siti Intranet-Internet;
- la gestione dell’accesso utenti alla rete internet, intranet e alla posta elettronica;
- la partecipazione alla gestione editoriale del sito istituzionale dell’ente e del sito Intranet con funzioni anche di WebMaster predisponendo linee guida su accessibilità ed usabilità dei contenuti internet/intranet, verificando il rispetto degli standard previsti dalla legge, assicurando assistenza in caso di esigenze di ripristino dell’operatività;
- il monitoraggio e l’aggiornamento degli applicativi in uso presso gli utenti nonché la gestione delle applicazioni e delle installazioni in raccordo con le strutture competenti;
- la gestione e la manutenzione di procedure e database di interesse generale e settoriale, installati presso il Servizio; gli adempimenti connessi al collaudo dei sistemi informatici in collegamento con le strutture competenti;
- la gestione dei contratti di assistenza e manutenzione dei software applicativi in collegamento con le strutture competenti. • Help desk su S.O. e e.mail;
- il supporto tecnologico di secondo livello a tutti gli utenti dell’Ente attraverso il servizio di help desk HW e SW.

## **FASCIA B**

**POSIZIONE ORGANIZZATIVA:** “Rapporti con Istituti e Centri di Ricerca Italiani e Stranieri e Progetti Europei”.

Attività di competenza:

- l' esame documentale delle pubblicazioni dei bandi di ricerca;
- la predisposizione degli atti preparatori per la partecipazione ai bandi di ricerca;
- il rapporto con l'Amministrazione regionale e/o con altri enti territoriali per la realizzazione di progetti congiunti internazionali;
- la rendicontazione, in collaborazione con il ricercatore responsabile, del progetto di ricerca a finanziamento europeo o internazionale.

## **FASCIA C**

Le Posizioni organizzative di fascia C sono caratterizzate dallo svolgimento di attività tecniche di staff.

### **Posizioni Organizzative:**

- 1) “Attività tecnico-editoriali, iconografiche e multimediali”.
- 2) “Acquisti, gestione manutenzioni e utenze”.

## **FASCIA C**

**POSIZIONE ORGANIZZATIVA:** “Attività tecnico-editoriali, iconografiche e multimediali”.

Attività di competenza:

- la gestione delle attività tecnico-editoriale relativamente a: impaginazione di file di testo; realizzazione di presentazioni in Power Point; ricerche iconografiche per specifici progetti di comunicazione istituzionale;
- la realizzazione e gestione di archivi iconografici e video;
- l'archiviazione e gestione dei file elettronici, delle copie a stampa di tutte le pubblicazioni dell'Istituto e di quanto connesso all'attività convegnistica istituzionale;
- la gestione della strumentazione tecnica della sala convegni dell'Istituto durante le attività convegnistiche.

## **FASCIA C**

**POSIZIONE ORGANIZZATIVA:** “Acquisti, gestione manutenzioni e utenze”.

Attività di competenza:

- la tenuta e l'aggiornamento dell'inventario dei beni mobili dell'Istituto e la codificazione dei beni acquistati prima dell'assegnazione agli uffici;
- lo studio e l'applicazione amministrativa della normativa sulla sicurezza;
- la gestione delle manutenzioni e delle utenze;
- la fornitura di beni e servizi.

**INCARICHI**  
**DI ALTA PROFESSIONALITA'**

### **N. 3 INCARICHI DI ALTA PROFESSIONALITA' DI ESPERTO DI RICERCA**

L'incarico di **ESPERTO DI RICERCA** presuppone:

- 1) l'esperienza e la capacità di elaborare e progettare proposte di ricerca innovative nel campo di attività di competenza;
- 2) l'esperienza e la capacità di organizzare in autonomia la realizzazione dello studio e della ricerca assegnata;
- 3) l'esperienza e la capacità di relazionarsi con le professionalità presenti in Istituto al fine di realizzare attività di studio e di ricerca interdisciplinare;
- 4) la capacità di sviluppare tematiche complesse di rilevante interesse per il conseguimento del programma di attività dell'Istituto;
- 5) la capacità di avvalersi delle diverse professionalità presenti in Istituto per curare, in stretta collaborazione con i diversi uffici, la realizzazione dello studio e della ricerca in tutti i suoi aspetti scientifici, divulgativi e gestionali;
- 6) la capacità di relazionarsi all'esterno sia con la committenza sia con i fornitori dimostrando la conoscenza del mutato quadro ordinamentale in materia di collaborazioni esterne e di acquisti di beni e di servizi;
- 7) l'esperienza individuale conseguita anche in ambiti esterni all'Istituto attraverso la maturazione di esperienze di lavoro in Enti Pubblici o Aziende private nel mondo della ricerca rilevabili dal curriculum professionale e con preparazione culturale correlata da titoli universitari.



### **N. 3 INCARICHI DI ALTA PROFESSIONALITA' DI STUDIO E DI RICERCA**

L'incarico di **STUDIO E DI RICERCA** presuppone:

- 1) lo svolgimento dell'attività di studio e di ricerca da almeno tre anni con relativa autonomia organizzativa inserendosi, peraltro, in modo efficace e determinante nell'attività di ricerca coordinata dal proprio responsabile o dal ricercatore responsabile del progetto di ricerca;
- 2) la capacità di avvalersi delle diverse professionalità presenti in Istituto per curare, in stretta collaborazione con i diversi uffici, la realizzazione dello studio e della ricerca in tutti i suoi aspetti scientifici, divulgativi e gestionali;
- 3) l'esperienza individuale conseguita anche in ambiti esterni all'Istituto attraverso la maturazione di altre esperienze di lavoro desumibili dal curriculum professionale e con preparazione culturale correlata da titoli universitari.